

RESTA NEI SOGNI IL «SORPASSO» DELLA ROMA



ROMA-TORINO — Il gol di Sala (a sinistra), contrastato da Santarini (a destra) palo colpito da Prati con Castellini inutilmente



ROMA-TORINO — Il gol di Sala (a sinistra), contrastato da Santarini (a destra) palo colpito da Prati con Castellini inutilmente

Doccia fredda granata sui giallorossi profesi all'attacco: 1-0

Santarini inciampa, Sala segna Poi i pali dicono «no» a Prati

L'ottima prova di Cordova frenata dalle incertezze di Negrisol e Di Bartolomei L'ultima occasione fallita clamorosamente da Morini - Lancio di agrumi in campo

ROMA. Conti 7, Negrisol 5, Rocca 6, Di Bartolomei 7, Santarini 6, Buistoni 6, Di Bartolomei 5, Morini 8, Prati 9, De Sisti 7, Penzo 6 (dal 28' del s.t., Curcio 6), (N. 12 Ginulfi, n. 13 Liguri).
TORINO: Castellini 8, Santini 7, Callioni 7, Mozzini 8, Ceserani 6, Maraschi 6, Graziani 6, Ferrini 6, Sala 8, Zaccarelli 6, Rossi 6 (N. 12 Pignone, n. 13 Santarini, n. 14, Roccellini).
ARBITRO: Lazzaroni di Milano 6.

ROMA. 2 febbraio
Ha vinto la... tradizione che, per l'occasione, si identifica nel Torino confermando il volto ancora, la «bestia nera» della Roma, il gol vincente di Sala (al 31' del primo tempo), è venuto quanto i giallorossi stavano dominando largamente nel campo. L'incontro aveva colpito il palo destro ancora con Prati. Ma non è finita qui, perché dopo il gol, beffa del granata Prati il migliore fatto assoluto - ha incollato, per due volte consecutive, nuovamente i «legni». Un incontro, per dirla in due parole, che in Roma avrebbe largamente meritato di vincere, il che le avrebbe permesso l'aggancio con i «cugini» laziali e la conquista del secondo posto in classifica, ma le sorti, così come all'andata le aveva volutate le spalle (al rigore segnato da Pulici avevano fatto seguito un paio di Prati ed una traversa di Cordova), le ha fatto lo sgambetto, dopo aver incassato otto risultati utili.

Prima di andare oltre nel commento, vogliamo descrivere il gol che è stato un capolavoro di... fortuna. Siamo al 31'. La Roma ha, fino a quel momento, impedito al «Toro» di uscire dalla propria area. Ripete un'offensiva dai piedi di Santarini che quasi all'altezza della metà campo viene contrastata in modo poco pulito da un avversario, il libero inesperto, si allunga troppo il pallone che finisce sui piedi di Sala. Il giallorosso è un attimo di indecisione, forse aspetta il flash del signor Lazzaroni che punisce il fallo subito, ma così non è. Cerca di recuperare all'indietro, ma la palla di non facile sollecita i battenti ad abbandonare la guardia di Graziani per chiudere il varco, ma lo stopper non capisce. È l'attimo in cui il pallone si lancia verso il granata, ma a quel punto è troppo tardi: Sala lascia partire un tiro regio in gran vena in rete, all'angolo basso, sulla sinistra di Conti, tutto spostato sulla destra.

Il dopopartita all'«Olimpico» Fabbri esulta mentre Liedholm recrimina

ROMA. 2 febbraio
Edmondo Fabbri non sta più nella pelle. Il calore emanato dalla sua panchina nel corso di tutti i novanta minuti deve essere stato tremendo, ora negli spogliatoi dà sfogo alla sua gioia emettendo un fiume di parole senza neanche riprendere fiato. L'allenatore del Torino è disposto ad ammettere tutto: la sfortuna della Roma, la poca brillante prestazione della sua compagnia, la grande giornata di Cristoforo Masi, la sua impertinente di un ragazzino che l'ha appena scampata dalla dopa una birbonata. «Sono contento per i giocatori romani, per il tecnico granata - hanno anche fatto il diritto a giocare più tranquilli, senza tanti assilli psicologici. Noi abbiamo coperto tutto, ma abbiamo coperto tutto. Si è impedito agli uomini giallorossi di maggiore spicco di andare in goal. Sull'1 a 0 abbiamo preso a giocare con molta calma, operando in contropiede, nell'unico modo cioè veramente efficace contro questa Roma effervescente».

recrimina circa il risultato ma non sul gioco messo in mostra dalla squadra. «Abbiamo disputato una delle migliori gare di questo campionato - esordisce infatti il trainer romanista - ma una madornale disattenzione della difesa ci ha giocato un brutto tiro». Fabbri è stato costretto dalla mostra iniziata a giocare molto arretrato, ma purtroppo i difensori granata non sempre riusciti a chiudere i corridoi, con l'impeto di un attaccante che non ha mai mancato l'attacco, ma il ragazzo torinese sempre indietro a fermare tempo risultando alla fine molto poco utile alla squadra. In ultimo la parola a Santarini: «Sull'episodio del gol torinese non mi ritengo colpevole, ho per la palla, questo è vero, ma Rossi è entrato fattosamente su di me, con la gamba destra. E Sala, lanciato da Rossi, non poteva non colpire. Altri avrebbero potuto contrastare l'andata male».

La generosa Samp va subito in vantaggio ma alla fine il Milan la soverchia (4-2)

Forse super-premiati i rossoneri dall'altalena di errori e rigori

Michelotti decreta tre volte la massima punizione e nessuno dei tiratori sbaglia - Distrazioni blucerchiate in difesa

MARCATORI: Maraschi (S) al 6', Rivera (M) al 13', Calloni (M) al 24', su rigore, al 31', Fossati (S) su rigore, Gioia (M) del primo tempo; Chiarugi (M) al 43' del s.t., su rigore.
SAMPDORIA: Cacciatori 8, Amuzio 6, Fossati 6, Lippi 5, Prati 6, Rossini 6, Valente 6, Rossi 6, Maraschi 7 (dal 25' Mircoli 5), Bedin 6, Prunecchi 5, Numero 12, Bandoni, n. 13, Fozzani.
MILAN: Albertoni 6, Bet 6, Sabadini 5, Zecchini 6, Turone 6, Bisio 6 (dal 35' del s.t., Anquillotti), Gorin 6, Bigon 6, Calloni 6, Rivera 6, Chiarugi 7, N. 12, Fizzaballa, n. 14, Lorini.
ARBITRO: Michelotti, di Parma 6.
NOTE: Giornata di sole distesa, un vento fortissimo. Ammonizioni: Cacciatori, Bedin, Zecchini, Calloni, Valente, Gorin, Mircoli e Prati. Spettatori 35 mila circa di cui 28 mila per un incasso di lire 84.152.500. Niente controllo antidoping. Angeli 6 a 3 in favore del Milan.



SAMPDORIA-MILAN — La sequenza dei tre rigori che hanno caratterizzato la partita: in alto quello realizzato da Calloni, al centro quello di Fossati e infine quello di Chiarugi.

DALLA REDAZIONE
GENOVA. 2 febbraio
Il Milan ha risposto positivamente a quello che alcuni avevano definito «ultimo appello» per mantenere ancora in vita il sogno di scendere in campo, superando la Sampdoria in una concorrente partita che ha toccato alti vertici emozionali concedendo al pubblico e all'arbitro un ben poco di momenti di tregua. Basti sottolineare i sei gol realizzati e le rigori concessi e trasformati, le spettacolari parate di Cacciatori, un paio di macroscopici e decisivi errori di alcuni difensori blucerchiate e quello davvero clamoroso di Chiarugi che, a partita in corso, dopo aver portato a spasso il portiere, ha calciato tanto debolmente, da pochi passi, da consentire il recupero e la parata dell'ormai battutissimo Cacciatori. Non è mancato evidentemente il lavoro per l'arbitro Michelotti di Parma che, oltre ai gol e ai rigori, ha segnato le redde del gioco e, da subito a segno al 6', Valente centra un bel pallone franco in area che pare destinato alle teste dei «campanelli» e dei «zucchini», ma è subito a segno al 13', l'altro Maraschi si inserisce fra i due e sorprende anche Albertoni, che rimane immobile, battendolo. Lo stesso colpo di testa, però, è subito a segno al 24', Calloni scaglia da vicino un pallone tagliato sulla quale si davanti Rivera che, si sbuccia le teste, per deviarla in porta, per deviarla nel sacco. Al 31' Cacciatori dà prova della sua bravura respingendo con un piede una gran botta scagliata da Bigon, che pochi passi dalla rete e si ripete un minuto dopo, questa volta con le gambe, su cannonata al volo di Chiarugi.
La porta blucerchiate pare stretta, ma è deve capitare al 21' su calcio di rigore: Calloni viene trattenuto in area da Amuzio e l'arbitro segna il dischetto. Trasforma lo stesso centravanti. Intanto esce Maraschi azzeppato e si disperde, in caso blucerchiate, di poter risolvete la corrente, ma lo arbitro rimanda e, mentre Valente colpisce di testa davanti sul palo una punizione calciata da Bedin, Jschitta il rigore poche pare

CORSINI AMAREGGIATO

«Tutto in peggio dopo l'uscita di Maraschi»

DALLA REDAZIONE
GENOVA. 2 febbraio
«Avevamo una squadra sbilanciata, avendo giocato una certa rischiosa, ma i ragazzi non sono disunti dopo i primi minuti di brividi e sono riusciti a conquistare con pieno merito la vittoria». È il giudizio di Giagnoni, ancora a botta calda, dopo quanto avvenuto a Marassi. E in effetti il Milan a centrocampo, all'inizio «non aveva filato», come ha detto il tecnico rossonero, che coltremo di aver tenuto parecchio, all'inizio.
«Comunque questa vittoria ci voleva - dice ancora Giagnoni - ed ora possiamo pensare con maggiore tranquillità a domenica prossima. Non sarà una partita determinante perché il campionato è ancora lungo, tuttavia siamo contenti di aver riscattato un punto, sia in classifica che in media inglese, alla Juventus».
L'unico problema per Giagnoni, che si dilunga sulla

che Bisio abbia nel frattempo impedito a Rossinielli di saltare, trasforma Fossati. È appena la mezz'ora ed è tutto da rifare. Forse le due squadre firmerebbero a questo punto il risultato, ma i blucerchiate, al 42' si imbroglia e lasciano che Chiarugi filtri una preziosa palla per Gorin, che non si fa pregare e infila Cacciatori in uscita.
Dopo il riposo, il Milan pare tirare soddisfatto i remi in barca, soltanto Chiarugi impazza, ma un suo tiro sfiora la traversa all'11' e un altro, al 38' finisce fra le braccia del portiere ormai fuori causa. Il milanista era fuggito, ma ancora chiamato su servizio di Rivera ed aveva tirato fuori dai pali Cacciatori, superandolo brillantemente. Al momento del tiro, aveva però indagato un attimo, trovando notevolmente, così piano da consentire il recupero e la parata del portiere blucerchiate.
Scontato il pericolo, la Sampdoria riteneva di avere la sorte in proprio favore e si spingeva scordatamente alla ricerca del pareggio, ma ancora chiamati, il migliore degli ospiti, spuscava via e Lippi non trovava di meglio che stenderlo in area: rigore che Rivera, rifiuta di calciare e che veniva assegnato per premio allo stesso Chiarugi, il quale non sbagliava il bersaglio.
Altra emozione allo scadere del tempo, appena due minuti dopo la trasformazione di Chiarugi, ma la gran botta di Rossinielli lambiva la base del paio rossonero e si perdeva sul fondo.

prestazione di Gorin, e il recupero di Bisio, quanto più problematico in quanto il mediano in un contrasto ha rimediato una straripante uscita di Maraschi (una distorsione che rende molto difficile la sua presenza documentata). «Non ho potuto portare con me in panchina Magistrelli - dice Corsini - perché si è fratturato il setto nasale. Dopo l'uscita di Maraschi la squadra si è disunita, scappando quanto di buono aveva fatto in quel momento». Anche il tecnico blucerchiate pensa già alla prossima gara con il Varese e conta gli indisponibili: oltre a Maraschi, infatti, anche Valente ha rimediato una botta e sul suo capo, così come su quello di Bedin, pendono inoltre la possibilità di squalifica, dopo la cattura di ammonizioni propinate da Michelotti che ha lasciato lo stadio fatto segno a qualche pesante giudizio da parte di un gruppetto di tifosi.

Sergio Vecchia

Reti di Silva e di Massa (1-1)

L'Ascoli in vantaggio raggiunto su punizione

Espulsi Braglia per proteste e Colautti per reazione

MARCATORI: Silva (A) al 10' del p.t., Massa (N) al 17' s.t., ASCOLI: Grassi 7, Vezzoso 6, Bertini 6, Colautti 6, Castelforte 6, Morelli 6, Minigutti 6, Saivori 6, Silva 7 (Viviani dal 43' s.t.), Gola 6, Zandoli 6, (N. 12 Masoni, n. 14 Campanelli).
NAPOLI: Carmignani 7, Bruscolotti 6, Orlandini 6, Burchielli 6, La Palma 3, Esposito 6, Massa 6, Vezzoso al 30'. Espulso al 33', Braglia al 40', Gola al 44', espulso nel primo tempo al 42' Braglia per proteste; nel secondo tempo ammonito: Juliano al 20' e al 49', Bertini, espulso al 10' della ripresa, Colautti per reazione. Angeli 6-0 per il Napoli. Antidoping negativo.

Varese e Fiorentina si giocano i «quarti»

Per essere ammessi a proseguire, i laziali dovranno imporsi sul Dukla - Assai difficile il compito che attende i milanesi

DALLA REDAZIONE
FIRENZE. 2 febbraio
Con le partite in programma a martedì si conclude la fase eliminataria della XXVII edizione del Torneo internazionale di Viareggio. Attualmente, dopo le prime due giornate, la situazione è la seguente:
GRUPPO 1 - Varese e Fiorentina punti 3, Kickers 2, Amsterdam 0.
GRUPPO 2 - Dukla p. 4, Lazio 3, Sampdoria 1, Stoke City 0.
GRUPPO 3 - Ujpest p. 3, Milan 2, Napoli e Rangers 1.
GRUPPO 4 - Juventus p. 4, Cesena e Velez 2, Burirahine 0.
Domani, per il primo gruppo, sono in programma: il Nastro Fiorentino; Fiorentina-Varese; a Pistoia: Amsterdam-Kickers. La partita più attesa ed interessante è quella fra Viola e varesini, poiché la vincitrice è ammessa ai quarti di finale. In caso di parità (0 a 0) passerebbe il turno il Varese avendo realizzato un gol in più dei viola. In questo caso i tedeschi del Kickers potrebbero qualificarsi solo battendo gli olandesi con tre reti di scarto.
Per il secondo gruppo a Viareggio la Lazio incontrerà il Dukla e a Carrara lo Stoke City la Sampdoria. Al cecoslovacchi che si trovano

Mario Paoletti